

Stampa corrente con la Posta
Su numero separato costebelini 25

Direzione e Amministrazione

Uffizio Via Vittorio Veneto 144 - Tel. 21

Si ricevono all'Anno la straziata Via Vittorio Veneto 44 -
ABONAMENTI: Anno L. 40.- Trimestre L. 14.- Estero L. 18.-
Semestre L. 21.- Mensile L. 5.-

INSERZIONI:
PUBBLICITÀ per mille lire di una colonna: Pagina di 10 righe -
col. 1 - 100 lire - col. 2 - 120 lire - col. 3 - 140 lire - col. 4 - 160 lire -
in testa alla rubrica. - Tariffa giornaliera in più.

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

Dal Pordenonese

PORDENONE
Cosa del Fascio
Il Direttorio ha tenuto ieri sera una lunghissima seduta. Esso ha demandato l'incarico di nominare il comitato del D. P. al più attivo e più patriottico segretario politico cav. De Valenzuela. Così finalmente anche Pordenone avrà l'istituzione tanto benefica. Il segretario politico è stato pure nominato presidente per Pordenone dell'Opera Bandiera e provvederà quanto prima alla nomina del Comitato Comunale.

La gita al Monte Jof
La gita al M. Jof indetta dal C. A. I. per domenica 11 p. v. è rimandata a domenica 18, dato che a Pordenone si stanno organizzando per il giorno 11 i campionati Regionali di atletica leggera. Le iscrizioni si chiuderanno quindi venerdì 10 e m. Ricordiamo che la quota di partecipazione alla gita è di lire 10,50 per i soci e L. 11 per i non soci. Coloro che usufruiscono di mezzi di trasporto propri, pagheranno la sola quota di iscrizione e cioè: soci L. 0,50, non soci L. 1.

37.º anno di uno dei Milite
Il comm. avv. Enea Biero compie oggi 9 settembre il suo 37º anno di età. È uno dei pochissimi superstiti Gariboldini del Milite, l'unico del Veneto.

La morte di un angioletto
Procurando immenso dolore ci giunge notizia di un bambino che è deceduto, dopo lunghe sofferenze, l'adorata figlia Nina di Giuseppe De Mattia. Aveva quattordici anni ed era un angelo di bontà e si può immaginare lo strazio dei suoi genitori, ed il dolore profondo di tutti gli amici intimi che si stringono affettuosamente attorno a loro in quest'ora angosciosa.

La Compagnia Mauro
che ha iniziato felicemente le sue recite ieri sera al Licinio, ripresenterà questa sera venerdì Contessa Marizza, già data dalla stessa compagnia due anni fa da noi, ed ora l'opera viene richiesta dato il successo ottenuto.

GANEVA DI SACILE
Nuova latteria sociale
Nel Comune di Ganeva di Sacile funzionano già da qualche mese due Latterie cooperative, una a Sarone ed una a Fiaschetti.

SPILIMBERGO
E' morto
Stamane è morto all'Ospedale il tredicenne Renaldo Cesarato di Antonio da Vivaro, che giorni fa rimase acciaccato per lo scoppio di una bomba.

Tragica fine d'un muratore
Precipita in un burrone
Presso Novara, dove da qualche mese si trovava a lavorare, è morto tragicamente il muratore Leonardo Bisara, fu Germanico, di Gradisca di Spilimbergo. Per recarsi al posto di lavoro, egli doveva percorrere un sentiero in montagna; precipitò in un burrone e rimase all'istante cadavere.

L'autopsia e i funerali della vecchia uccisa
(S). - Stamane il Procuratore Re cav. U. E. Guidiciori, ed il Giudice Istruttore dr. cav. Luigi Orsi, in due sanitari hanno proceduto alla perizia necroscopica della vecchia Lucia De Candido vedova Colonnello, uccisa dal nipote Annibale De Candido. Nel pomeriggio seguirono i funerali.

MANIAGO
Furie d'amore
Giunge notizia da Biella che certo Emenegildo Todone, di anni 36, nato a Maniago e residente a Sordovero per ragioni di lavoro, è stato il protagonista di una sanguinosa scena. Egli amareggiava un anno fa, con la contadina Sesta Rosso, di 24 anni, e avrebbe voluto sposarla. Ma la ragazza imparata dal suo carattere irruento e violento aveva rifiuto col suo volerlo più sapere di lui. Né valse al Todone, anzi nacque vtepiù ab-

bandonarsi a esclamazioni e scene di tanta che i carabinieri lo dovettero ammannire. L'altra sera tardi il Todone affese, nascosto in un cespuglio, la ragazza, non appena la vide, l'aggrappò alle spalle tempestandola di pugni e gettandola a suolo, mezzo svenuta. Non pago di ciò l'aggressore strappò alla sua vittima i vestiti e la morse e cocce il naso e il collo. La ragazza, rivenuta per il dolore, urlò al soccorso. Alcuni contadini accorsero, mettendo in fuga l'aggressore. La ragazza coperta alla meglio fu trasportata in paese ove il medico riscontrò abbastanza gravi le sue condizioni. Il Todone è latitante.

CASARSA
Le vendemmie ritardate
(S). - Il podestà sig. Arturo Brinis ha sospeso, con ordinanza ordinata, fino al primo ottobre, le vendemmie in tutto il territorio del Comune. Il provvedimento è stato preso d'accordo col titolare della Cattedra di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, e non è assoluto, per certe qualità di uva precoce, gli agricoltori possono sempre ottenere l'autorizzazione di anticipare la vendemmia.

PALMANOVA
Il ritorno dei bambini dal mare
L'altra sera fecero ritorno i bimbi della Colonia marina, inviati dal Patronato Scolastico locale alla spiaggia di Riccione, ancora il giorno 19 luglio u. s. La cura ebbe la durata di 45 giorni, e quanto essa sia stata efficace lo dimostra il florido aspetto di tutti i fanciulli.

Per la Bonifica del Preval.
Si è radunata presso il Municipio di Cormons la Deputazione provvisoria della Bonifica del Preval.

La nuova Sezione Ordinaria della Cattedra di Agricoltura
La stessa che l'on. Ministero dell'Economia Nazionale dichiarò istituita la sezione ordinaria di Cattedra di Cormons, la Commissione di Vigilanza ha emanato a reggerla in via provvisoria per il periodo di mesi sei, sino a quando cioè è prevedibile potrà occuparla il titolare che avrà vinto il concorso, l'egr. dott. Domenico Dogo.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

LA NUOVA SEZIONE ORDINARIA DELLA CATTEDRA DI AGRICOLTURA
La stessa che l'on. Ministero dell'Economia Nazionale dichiarò istituita la sezione ordinaria di Cattedra di Cormons, la Commissione di Vigilanza ha emanato a reggerla in via provvisoria per il periodo di mesi sei, sino a quando cioè è prevedibile potrà occuparla il titolare che avrà vinto il concorso, l'egr. dott. Domenico Dogo.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

BIGINICO

Nuovo Consorzio d'Irrigazione
Apprendiamo che domenica 18 settembre alle ore 9 sono stati convocati dall'ing. Sig. Prefetto di Udine, presso il Municipio di Bignico, i rappresentanti di tutti gli Enti ed i proprietari interessati per la costituzione di un Consorzio d'Irrigazione in Bignico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

GONARS
Fecceggiamenti
Vi diamo il programma dei festeggiamenti che si terranno in Fauglis domenica prossima, 11 settembre.

LA NUOVA SEZIONE ORDINARIA DELLA CATTEDRA DI AGRICOLTURA
La stessa che l'on. Ministero dell'Economia Nazionale dichiarò istituita la sezione ordinaria di Cattedra di Cormons, la Commissione di Vigilanza ha emanato a reggerla in via provvisoria per il periodo di mesi sei, sino a quando cioè è prevedibile potrà occuparla il titolare che avrà vinto il concorso, l'egr. dott. Domenico Dogo.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

CLAUZETTO
I funerali di un avanguardista
I funerali dell'avanguardista Francesco Carraro, partito in un tragico accidente lunedì sera, sono riusciti una solenne dimostrazione di cordoglio.

OSOPPO

Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

OSOPPO
Le pitture di Domenico Fabris nella Chiesa di Postumia
Chi si reca a Postumia, oggi fortunatamente italiana, può ammirare in quella chiesa parrocchiale gli affreschi dell'illustre pittore osoppo cav. Domenico Fabris. Io ho potuto ammirare in questi giorni tali dipinti del Fabris, che risalgono forse a una cinquantina e più anni fa. Vi si ammira la leggiadra maniera dei colori, la dolcezza nell'espressione delle figure, e quello stile così proprio ovvero personale del Fabris, che in arte fu un romantico.

MARTIGNANO

Pro Scuola di Economia Domestica
A favore della Scuola di Economia domestica furono raccolte le seguenti offerte: Comune di Martignano L. 200; Podestà Comune cav. Ciani 25; comm. Guglielmo Delser 100; Donna Lucia Ciani 50; cav. A. Timicchio 20; Cooperativa Combattenti 50. Tali elargizioni attestano come la grande utilità della Scuola sia generalmente riconosciuta.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GODOIPO
Il mercato
(7). - Al mercato di ieri entrarono capi 1755, dei quali: buoi e vacche 762; vitelli 414; capri 230; agnelli da latte 357; agnelli da macello 18; ovini 110.

GLI SPIRITI

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

Costui ha con sé il filo delle quattro tempore che si dice sollevato. — Imame — esclamano gli altri dannati — egli è veramente fortunato!

I bambini della "Scuola e Famiglia" e della "Scuola all'aperto", in gita a Tarcento

Quella di mercoledì scorso, resterà una giornata indimenticabile per i fanciulli che frequentano il corso autunnale dell'«Educatore» «Scuola e Famiglia» e per i cinquantotto piccoli coloni della «Scuola all'aperto». E resterà pure tra i bei ricordi del personale addetto al detto Istituto cittadino il quale accompagnava i fanciulli, in quanto una gita estiva, bene organizzata e favorita dalla stagione e dal tempo, proprio nel momento di massima salute e di spirito, costituisce sempre uno dei più amabili e sani divertimenti per grandi e per piccoli.

Altre volte, sulle colonne di questo giornale (dove tutte le notizie che concernono la vita di queste provvide Istituzioni trovano sempre cordiale ospitalità) fu dato resoconto delle gite promesse e organizzate dal Presidente dei due Istituti, comm. Pizzio, e attuate con generale soddisfazione e con vantaggiosi risultati.

E altre volte fu fatto rilevare quale significativo gentile assunto queste gioiose parentesi, aperte nella vita, spesso triste e monotona, spesso anche, e quasi sempre, misera e stentata dei poveri bambini che l'«Educatore» e la «Scuola all'aperto» accolgono con funzioni di tutela, di assistenza materiale e morale e di educazione.

Non sarà inutile però far cenno particolare della gita di mercoledì perché essa fu certo una delle migliori che siano state offerte ai nostri cari bambini.

Si doveva partire alle 9.30 da porta Gemona, col tram elettrico di Tricesimo-Tarcento.

Il comm. Pizzio era venuto a dare il suo saluto alla comitiva; centocinquanta fanciulli ben ravvinti e graziosi nei vestiti bianchi e coi cappelloni candidi insaldata e recanti la scritta azzurra: «Scuola e Famiglia», una cinquantina di bambini un po' abbronzati nelle carni, di aspetto molto più robusto di un'ora e mezza fa, lieti tutti e vivaci: i coloni della «Scuola all'aperto». Poi la direttrice dell'«Educatore», lottima e solerte signorina Bianchi; le maestre pazienti e premurose, infine il personale di servizio alla custodia di un carrozzone ben provvisto di... scorte alimentari.

Fatto un bel saluto romano al Presidente, e ad un gruppo di signori e signore amici e consiglieri dell'Associazione, venuti lì ad assistere alla partenza dei fanciulli, questi presero posto in tre carrozzerie del tram, insieme con le loro maestre, e via... Che importa se dentro le vetture si sta un po' stipati? Correre, volare; volare

Due grandi scomparsi commemorati al Congresso geografico

Lo spirito di Oltimo Marinelli, del geografo più equilibrato e possente dell'Italia nostra, l'uomo più amato ed ammirato dai geografi, la di cui fama era conosciuta al di là delle Alpi e degli Oceani, era presente e dominante al Congresso di Milano. All'apertura del Congresso, presenti principi e ministri, e tutte le notabilità della metropoli lombarda, il presidente S. E. il gen. Porro rievocò la nobile figura del grande Friulano, che tanto amò e onorò la Patria con l'opera sua indefessa e multiforme di geografo. Oltimo Marinelli e L. V. Beffa-

relli sono le due volontà operanti che dominano tutta l'attività geografica italiana dell'ultimo trentennio, due volontà che si fondono in una fede — e più fortemente nei momenti d'angoscia per il nostro Paese — in una fede che è l'immanicabile ascensione potenza dell'Italia.

In Francesco Masoni, il Friuli e l'Italia, come ebbe a dire il vice-presidente prof. C. Bertacchi, il decano dei geografi viventi, perché uno dei più appassionati cultori di speleologia, uno dei più profondi conoscitori di problemi geografico-nazionali di confine, uno studioso che molto ha dato e più ancora avrebbe potuto dare se la morte prematura non l'avesse strappato dall'amore per i suoi studi e dall'ammirazione dei suoi amici.

Dott. S. D.

IL DIRETTORE DELLA CATTEDRA DI GORIZIA

Il ministero dell'Economia Nazionale ha approvato la nomina fatta dalla Commissione di Vigilanza il 21 luglio scorso del dott. cav. Detalmo Tonizzo a Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Gorizia.

Allegro comprovinciale sentite congratulazioni.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

Apprendiamo con piacere che all'egregio signor Giuseppe Tardivello di Vincenzo, rappresentante di commercio, con determinazione del Ministero della guerra, è stata assegnata la Croce al merito di Guerra. Il signor Tardivello, prima quale soldato nel 2.º Fanteria e quindi come artigiano, ha combattuto al Podgora, al Penma e va via durante tutta la guerra, fino al Grappa.

Congratulazioni.

LA SOC. OPERAIA GENERALE

Avverte che tutti i partecipanti alla Gita a Gorizia dovranno trovarsi Domenica mattina alle ore 6.30. La partenza avverrà alle 6.45 in vagoni speciali a disposizione dei gitanisti, i quali finora superano il numero di 250 senza contare quelli che si iscriveranno all'ultima ora.

L'arresto di un pregiudicato per furti di galline e biciclette

La cronaca, da vari tempo, spesso si occupava di furti di pollame e di biciclette e, nonostante le altre indagini, l'autorità non era mai riuscita a scoprire gli autori. Finalmente i carabinieri di Ponta Gemona, al comando del brig. brigadiere Moretti — hanno preso in trappola il colpevole venendo anche a conoscere i vari ricettatori. Infatti, dopo l'arresto del complice Gerardi, la notte scorsa fu arrestato certo Paolo Pezzetta di Luigi di anni 49, abitante nella vicina frazione di Paderno.

Dopo lunga interrogatorio, confessò di essere l'autore del furto di due oche in danno di tale Luigi Giorgioli e vendute a certa Rachele De-cio per lire 40; nonché in danno di Leonardo Petrei di Colugna, ove rubò cinque galline e sei anitre. Venne detto due anitre al falegname Vittorio Colantuoni per una birra e un litro di vino; il resto, aiutato dal suo compagno, Carlo Gerardi, all'oste Valentino Zuliani per 50 lire. Il Gerardi percepì 7 lire ed essortò il Pezzetta a continuare i suoi furti incaricandosi lui della vendita della refurtiva. Per cui, in seguito, il Pezzetta rubò a Tricesimo 467 lire e una bicicletta che impegnò per 80 lire al Monte di Pietà di S. Daniele; nonché a S. Pietro di Gorizia si appropriò di 100 lire; il 15 agosto, mentre il proprietario lavorava in un campo poco discosto, di una bicicletta, impegnandola poi al Monte di Pietà di Udine.

La notte del 24 al 25 agosto rubò un'altra bicicletta a S. Giovanni di Manzano. Il Pezzetta è accusato inoltre di altre malefatte. I carabinieri continuano le indagini.

Il complice o i diversi ricettatori (esclusi i Monti di Pietà) sono stati denunciati.

A proposito di un arresto a Verana

Abbiamo detto ieri che i giornali di Verana avevano riferito dello arresto, operato in quella città, del napoletano Vincenzo Speranza, di anni 32, mercante ambulante, in relazione ad un furto di 50 mila lire commesso anni or sono in danno di una ditta industriale udinese.

Sappiamo ora che nelle successive indagini si è stabilito che lo Speranza non è il ricercato colpevole della impresa ladresca. Egli è stato già posto in libertà.

E. F.

FERMI ED ARRESTI

Ieri furono tratti in arresto per misure di P. S. tali: Pietro Spangaro fu Giacomo d'anni 49, da Ampezzo e residente a Cordovado, senza fissa dimora; Attilio Fiorini fu Bernardino d'anni 29 da Passos, sarto, per ubriachezza molesta e ripugnante; certo Romano Castagnetti e Demetrio Melesi quali sospetti autori di furti.

UN POLLICE SCHIACCIATO

Il muratore Luigi Marzotto di anni 18 di Benedetto, nel chiudere ieri mattina lo sportello del vagono dal quale era disceso, rimase impigliato con il dito pollice della mano sinistra in modo da riportare lo schiacciamento dell'arto.

Al nostro Ospedale il dott. Tomadoni, medico la ferita giudicandola guaribile in 12 giorni.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri nel pomeriggio, l'impiegato Luigi Gruespan di anni 27 di Sigismondo, da Trieste, transitava per Palmanova con una motocicletta. Poco fuori del paese, per un banale incidente di strada, andò a finire nel fossato. Fortunatamente se la cavò con lievi escoriazioni al ginocchio sinistro.

Il medico al nostro Ospedale dal dott. Tomadoni. Ne avrà per una dozzina di giorni.

NELL'ISTITUTO TECNICO DI PALMANOVA

Co' giorno 6 settembre avranno inizio le iscrizioni alle quattro classi dell'Istituto Tecnico comunale di Palmanova. Le domande d'iscrizione devono essere redatte in carta bollata da lire 2 e corredate coi seguenti documenti: certificato di nascita e di vaccinazione; titolo di studio, prima rata delle tasse. La misura di queste rimane invariata; per la prima e assai ammontano a L. 400 complessive.

Gli esami della sessione autunnale avranno luogo nei giorni seguenti: 21 italiano; 22 latino; 23 francese; 24 matematica; 25 geografia e disegno; 27 e seguenti orali.

Le lezioni avranno inizio il giorno 10 ottobre secondo gli orari che saranno pubblicati nell'albo delle scuole.

ESAMI AL COLLEGIO ARCESC. «BERTONI»

Si avverte che gli esami di riparazione per le cinque classi elementari presso il Collegio Arcivescovile Bertoni, e gli esami di idoneità alla 2, 3 e 4 Istituto Inferiore presso il medesimo Collegio, cominceranno il 16 corr. alle ore 9.

Si accettano pure le iscrizioni per il prossimo anno scolastico di tutti gli allievi interni ed esterni che intendessero frequentare le dette Scuole e di tutti i convittori che volessero frequentare la Regia Scuola.

LA PALESTRA PER GLI AVANGUARDISTI

Comunicato a tutti gli Avanguardisti della Sezione che essendosi stata gratuitamente concessa la Palestra Gimnasica del R. Liceo Scientifico (via dell'Ospedale ex chiesa del Cristo), essa potrà essere da tutti frequentata nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 22.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della col. Linda Petrejo Giacometti: Maria Pirona Morelli di Rossi L. 20; di Ada Palmanova: le famiglie di via Ermete di Coloredo L. 103.

Società S. Vincenzo de' Paoli. — Offerte pervenute durante i mesi di luglio-agosto: Alberto Degan 5; Pezzali 10; Cera Ercole 25; Pietro Totis 60; N. N. 100; Pietro Venturini in morte co. Linda Petrejo 10.

Congregazione di Carità — nel 2.º anniversario della morte del lei figlio: Rocco Giuseppe ha offerto L. 50.

Ospizio Tomadini — gli impiegati del Dazio in morte del padre del loro collega ufficio Virgilio Di Benedetto offrono lire 64 — cav. Maddalena Guido 5; Guerra Gio Battista 3; Foschiani Onorino 2; Marini Antonio 2; Bianchi Gino 2; Tamburini Elio 1; Petrei Bernardino 2; Quain Erminio 2; Colantuoni Antonio 2; Mansutti Arrigo 2; Sebastianutti Pietro 1; Rova Attilio 2; Padovani Tito 1; Zanini Gino 2; Bon Elci 1; Rizzi Attilio 2; Milocco Arrigo 2; Del Col Giuseppe 5; De Longa Antonio 2; Ceresoni Antonio 2; Bazzano Giovanni 2; Pinello Olivo 2; Cozzi Enrico 2; Coletti Giovanni 2; Birri Virgilio 1; Fabbro Luigi 1; Grosso Antonio 2; Misso Giuseppe 1; N. N. 2; Toti Pietro 2; Zanoni Valentinio 1; Casarsa Ernesto 1; Cosolini Umberto 1; Gattardo Angelo 1.

SMONTIFICAZIONE DI TURELLI IN CARNE

La mattina del 5 settembre si procedette alla smontificazione dei tori e turelli all'alpeggio in Malga Tarondin in Comune di Rayascelto. Le operazioni si svolsero in perfetto ordine e con piena soddisfazione degli allevatori intervenuti al ritiro dei loro animali e gli interessati non mancarono di elogiare i dirigenti, specialmente i pastori, per le cure e l'assidua vigilanza dedicata agli animali durante la permanenza in malga. Il bestiame smonticato si presenta in buono stato di salute sia per la ricchezza del pascolo come per le favorevoli condizioni climatiche e per l'alimentazione integrativa adottata per i soggetti più esigenti. Da quel complesso di circostanze, che si riassumono nella pratica di un'alpeggio razionale, si deduce che quest'anno l'esito è stato favorevolissimo e ciò conferma sempre più l'affermazione dell'importante iniziativa zootecnica diretta non solo a formare soggetti capaci di trasmettere la tipica attitudine lattifera della razza, ma anche le doti di robustezza richieste dall'ambiente prettamente montano. Ci consta poi che il Comitato Zootecnico Carnico, con l'approvazione della Commissione Zootecnica Provinciale, concederà gratuitamente a proprietari dei migliori turelli, a titolo di prova e d'incoraggiamento per la razionale alimentazione dei riproduttori, una certa quantità di semola glutinata di granturco. La prova di alimentazione del nuovo mangime concentrato, sarà limitata ad una ventina di capi.

LA FESTA DEL CIOLAMO A TARCENTO

Non sa se il tempo le sarà contraria, giacché finalmente si è lasciato commuovere e ci manda a più le sue lagrime; ma è certo che qualora si possano scongiurare le pessime condizioni contrarie, la festa del ciolamo, fissata per questa sera, venerdì, nel giardino del Caffè Nuovo è stata, quest'anno, la più gradevole e gradita attrazione estiva della numerosa comunità dei villeggianti; e lo conferma il numero di persone che hanno visitato anche una sola volta il fantastico ambiente.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

LA FESTA DEL CIOLAMO A TARCENTO

Non sa se il tempo le sarà contraria, giacché finalmente si è lasciato commuovere e ci manda a più le sue lagrime; ma è certo che qualora si possano scongiurare le pessime condizioni contrarie, la festa del ciolamo, fissata per questa sera, venerdì, nel giardino del Caffè Nuovo è stata, quest'anno, la più gradevole e gradita attrazione estiva della numerosa comunità dei villeggianti; e lo conferma il numero di persone che hanno visitato anche una sola volta il fantastico ambiente.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

LA FESTA DEL CIOLAMO A TARCENTO

Non sa se il tempo le sarà contraria, giacché finalmente si è lasciato commuovere e ci manda a più le sue lagrime; ma è certo che qualora si possano scongiurare le pessime condizioni contrarie, la festa del ciolamo, fissata per questa sera, venerdì, nel giardino del Caffè Nuovo è stata, quest'anno, la più gradevole e gradita attrazione estiva della numerosa comunità dei villeggianti; e lo conferma il numero di persone che hanno visitato anche una sola volta il fantastico ambiente.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

LA FESTA DEL CIOLAMO A TARCENTO

Non sa se il tempo le sarà contraria, giacché finalmente si è lasciato commuovere e ci manda a più le sue lagrime; ma è certo che qualora si possano scongiurare le pessime condizioni contrarie, la festa del ciolamo, fissata per questa sera, venerdì, nel giardino del Caffè Nuovo è stata, quest'anno, la più gradevole e gradita attrazione estiva della numerosa comunità dei villeggianti; e lo conferma il numero di persone che hanno visitato anche una sola volta il fantastico ambiente.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

LA FESTA DEL CIOLAMO A TARCENTO

Non sa se il tempo le sarà contraria, giacché finalmente si è lasciato commuovere e ci manda a più le sue lagrime; ma è certo che qualora si possano scongiurare le pessime condizioni contrarie, la festa del ciolamo, fissata per questa sera, venerdì, nel giardino del Caffè Nuovo è stata, quest'anno, la più gradevole e gradita attrazione estiva della numerosa comunità dei villeggianti; e lo conferma il numero di persone che hanno visitato anche una sola volta il fantastico ambiente.

LA FESTA DEL CIOLAMO A TARCENTO

Non sa se il tempo le sarà contraria, giacché finalmente si è lasciato commuovere e ci manda a più le sue lagrime; ma è certo che qualora si possano scongiurare le pessime condizioni contrarie, la festa del ciolamo, fissata per questa sera, venerdì, nel giardino del Caffè Nuovo è stata, quest'anno, la più gradevole e gradita attrazione estiva della numerosa comunità dei villeggianti; e lo conferma il numero di persone che hanno visitato anche una sola volta il fantastico ambiente.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

LA FESTA DEL CIOLAMO A TARCENTO

Non sa se il tempo le sarà contraria, giacché finalmente si è lasciato commuovere e ci manda a più le sue lagrime; ma è certo che qualora si possano scongiurare le pessime condizioni contrarie, la festa del ciolamo, fissata per questa sera, venerdì, nel giardino del Caffè Nuovo è stata, quest'anno, la più gradevole e gradita attrazione estiva della numerosa comunità dei villeggianti; e lo conferma il numero di persone che hanno visitato anche una sola volta il fantastico ambiente.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

La festa del ciolamo ha scopo benefico: le serate del Caffè Nuovo sono deliziose; l'ultimo tempo, della sera, per permettere di essere di ritorno prima della mezzanotte. Ci sono tutte le attrattive per una bella e godibile serata anche da parte dei cittadini.

IL PELLEGRINAGGIO ALLA BASILICA DELLE GRAZIE

Il tempo piovo non ha potuto impedire l'affluenza dei pellegrini alla Basilica della Madonna delle Grazie. Da ogni parte del Friuli, con i più disparati mezzi di trasporto, sono accorsi i fedeli ai piedi del miracoloso Vergine. Una folla imponente ha assistito alle cerimonie religiose della mattina e del pomeriggio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane ore 8: Pressione a O.: 768.1 — pressione al mare 761.29 — temperatura 15.7 — umidità 94 — vento opposto — temperatura nelle nubi 23 — massima 24; minima 14.0 — acqua caduta mm. 51.5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. avv. Carnesi — P. M. cav. avv. Avoggetti — Canc. rag. De Martino.

FRA EX AMANTI

E' comparso ieri dinanzi ai giudici il falegname Luigi Cumin fu Giuseppe, d'anni 44 imputato di violazione di domicilio e di minacce nella persona di Luigia Scubin ved. Tomat, abitante a Cividale ove esercisce un negozio di frutta ed erbaggi. Tempo addietro i due avevano convissuto a Trieste, rompendo poscia ogni relazione. La donna erasi recata nel natio loco, ma il Cumin non aveva potuto fare a meno di seguirla.

A Cividale, i due ex amanti qualche volta s'incontrarono, guardandosi in cagnesco. Finché una sera, mentre la Scubin era a letto e stava per prendere sonno, il Cumin irruppe nella sua stanza. A detta di lei, il falegname prese la donna per il collo, minacciandola di morte. Alcuni inquirenti accorsero, cacciarono il violento e la Scubin al mattino seguente si recò a denunciare il Cumin per violazione di domicilio e minacce.

Il Cumin afferma ai giudici di essere stato provocato dalla donna e di essersi recato nella di lei casa per chiederle spiegazioni.

Il giudice lo assolve dalla imputazione di minacce, ma lo ritengono colpevole di violazione di domicilio e come tale lo condannano a un mese di reclusione. Difensore l'avv. Scrospi.

CAFFE E ZUCCHERO

Nella recente borgata di Seditis (Tarcento), la notte dal 20 al 21 agosto avvenne un furto in casa di certo Luigi Cussig, al quale urono rubati diversi chilogrammi di zucchero e di caffè, per oltre un migliaio di lire. Quale autore dell'impresa ladresca, compare in Tribunale certo Severino Treppe fu Mattia, di anni 34, e come complice, Ferdinando Grazzi fu Giuseppe, di anni 34.

Quest'ultimo nega e i giudici, dopo la difesa nell'avv. Respina, lo assolvono, mentre condannano l'altro a 18 mesi di reclusione.

DOMESTICA INFEDELE

Caterina Dedo, fu Domenico, d'anni 48 da Budoia, domestica a Meduno presso la famiglia del sig. Francesco Stivali, si allontanava dal paese nel luglio scorso, rubando degli effetti di vestiario. Im continuando, viene condannata a 14 mesi di reclusione. Difesa avv. Baratto.

FURTO E TRUFFA

Sul banco degli accusati compare Antonio Muccini di Luigi, di anni 30, da Zugliano, il quale deve rispondere del furto di una bicicletta, consumato ai danni di G. B. Battisti il 20 giugno, nonché di aver consumato un pranzo presso l'oste Ermenegildo Barazzutti, senza pagare lo scotto. E' confessato e viene condannato a 17 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M. avv. Mamoli — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PER PORTO ABUSIVO SOLAMENTE DI COLTELLO

Compare ieri in giudizio tale Luigi Teo di Francesco di anni 43 da Colloredo di Montalbano, imputato di aver rubato, nella notte dal 23 al 24 agosto u. s., 20 galline dal pollaio di Luigi Bassi in Valle di Regana, ed inoltre di porto abusivo di coltello.

Il Teo nega l'imputazione di furto asserendo, che allorché fu fermato sulla guardia, nel cesto teneva un coniglio e dei gamberi e non galline. Per questo reato fu perciò assolto per insufficienza di prove; per il porto di coltello si uscì 10 giorni di arresto.

PROFESSIONE PERICOLOSA

Il disoccupato Lino Leone di Domec d'anni 19 abitante in Via Ronchi, per risolvere in qualche modo la sua infelice situazione (ma guarda un po' che idee, via felici della sua situazione!) si recò a Piazza Veneto e dalla baracca di Filiberto Di Lenardo, asperso un collo contenente una trentina di sacchi di juta. E scoperto però mentre cercava di

L'origine del nome di Udine

Che cosa vuol dire e da che cosa deriva il nome di Udine? Molto si è scritto e dissertato da studiosi friulani antichi e moderni a questo proposito, senza però poter venire ad una logica, sensata e persuasiva conclusione. Passerò in rassegna qualcuna di tali opinioni, prima di mettere innanzi l'ultima, che è la mia, e che io credo possa essere la definitiva.

Stando a Plinio, tra le genti che stanziavano nella regione dei Veneti, ma probabilmente non veneti, si devono annoverare anche quelle che egli chiama *Udinate*. (*Historia Nat.*, Lib. III, cap. XIX), le quali potrebbero essere state genti carniche e così chiamate da un loro pago per nome *Udinum* dove potevasi trovare la residenza di qualche loro Latumone.

Per cui — per alcuni — da *Udinum* può essere derivata la voce *Udinate* o da questa quella *Udinum* ed in appresso *Udina*.

Ma il De Rubecis (il Santo Padre della erudizione e della Storia Friulana) non è persuaso di questa spiegazione che non spiega niente o quasi. Rigetta anzi tale ipotesi e nega che la voce *Udinate* che afferma egli, si legge *Udinate* ed anche *Neminate* in altri codici, nasconda quella con cui in seguito furono chiamati gli *Udinate* o *Udinate*. (De Rubecis: *Monum. Becl. Aqu.* cap. XVI).

E perché Plinio rammenta che nelle guerre combattute due tre secoli avanti l'era cristiana dai Veneti abitatori della nostra regione contro i Carni e altre genti che abitavano nelle alpi confinanti, cadde fra le altre città dei veneti quelle di *Adina* e *Colina*, alcuni letterati suppongono che quell'*Adina* possa essere l'origine di Udine, ed anche nel nome di Udine, il quale perciò viene chiamato anche *Udina*. Per Gian Domenico Ciconi (storico e letterato di polso *Udina* pliniana, non potendo essere la nostra *Udina*, possa essere, non già la *Thiene* o *Tine* del Cantù, bensì, alquanto corrotta, quell'*Adina*, che è l'antichissimo *Attimis*, pago e castello assai noto nella storia del Friuli nostro.

Sappiamo dalla storia che Giulio Cesare diede alle città venete la cittadinanza romana l'anno 48 avanti Cristo per cui esse divennero municipi con magistrati propri, dipendenti direttamente dal Senato, per cui le città della nostra regione, Aquileia e *Udina* Carnica appartenevano alla tribù *Vetina*, Forogiulio alla *Scapia*. Premesso questo chi ci vieta di credere — chiede a se stesso uno scrittore — che una parte almeno della gente della tribù *Vetina*, vivente fra Aquileia e Giulio Carnico, abbia posseduto dei predi occupati un tempo dai Carni la dove oggi sarebbe l'agro udinese? Ciò supposto — cito le parole del suddetto scrittore — e con abbondante probabilità, perchè non si può dedurre che dal nome della tribù *Vetina* non sia rampollato quello di *Udinum* che da più secoli s'è cambiato in *Udina* (*Udine* e *Udine*)?

Forse *Udine* averebbe alterazione o violento storpiamento di parole tra — è sempre per l'erudito che parla — *Vetina* e *Udine*. *Udine* e *Udine*? La radicale latina *Ud* perchè non può essersi cambiata in *Ud*, soppressa o contratta la *E* e la *T* per assimilazione mutatis in *D*, quando è sì breve e si naturale il passaggio dall'antico suono della *U* al suono della *U*?

Ma la voce *Vetina* — osserva il Cantù nella sua *Storia Universale*, Documenti, tomo VIII, pag. 200 — e la sua conseguente *Udine*, o *Udinum* pponendosi lunga, mentre quella di *Udine* e *Udine* si pronunzia breve. E allora? Vi pare forse più logica la spiegazione di coloro che vorrebbero (qui gatta ci cova) che il nome di Udine derivasse dal tedesco *Udine*, cioè *pascoli*? Oppure vogliamo ricorrere allo slavo *Vidun* (radicale *vid*; vedere) metatesi quasi di *Udine*? A dire il vero vi fu un tempo nel quale io pure ho creduto di dover accettare quest'ultima ipotesi, ma ora non più. E penso inoltre che non vale la pena di soffermarsi ad esaminare l'ipotesi di qualcuno che la vuole *Udine*, soltanto perchè nel vecchio muro del Castello fu trovata, o non è molto, una moneta del greco imperatore Giustiniano I. (n. 527-565); oppure di chi la stima di origine longobarda per analogia col nome *Udino* o *Udun*, divinità dei longobardi; ed anche più chi la suppone di origine *umica* per il fatto che, in qualche modo, si accorda col nome degli *Umi*, o con quello di *Udino*, uno dei capitani di Attila flagellum Dei, che qui tenne un posto, come oggi si dice, avanzato, durante l'assedio di Aquileia, avvenuto nell'anno 452 della nostra era.

Ripeto: e allora? Allora, secondo me, il nome di Udine ha una origine meno complicata, più utile ma anche più logica e comprensibile.

Udine deriva da *Nundinae*. Dirò meglio: Udine è ad un tempo aferesi e sincope di *Nundinae* e significa: Fiera, mercato.

Procediamo con ordine. Verso l'anno 700 di Roma o 54 avanti Cristo, Giulio Cesare condusse in Aquileia quelle tre legioni con le quali più tardi passò nell'Illirio, e in tale occasione stabilì nella nostra regione un nuovo *Foro* al quale diede il suo nome. Dico un nuovo *Foro*, perchè il primo sarebbe stato quello istituito in Aquileia, la quale, mentre ab antico dava il nome a tutta la regione, in appresso, dopo cioè il soggiorno di Cesare e l'istituzione del nuovo mercato, il territorio nostro assunse il nome di *Friuli*, contrazione di *Forum Julii*.

Forum in latino significa piazza; *locus spatiosus in urbe, in quo res venduntur, et negotia fiunt*.

Nundinae significa: Fiera; mercato; Ferie; vacanze della plebe rustica, quasi *novendinae*, perchè tali mercati o fiere avevano luogo ogni nove giorni; per modo che *Nundinae* instituire, come i nostri progenitori si esprimevano concisamente nel loro lapidario linguaggio, (che nessun Volapük od Esperanto al mondo potrà mai soppiantare) vuol dire precisamente: *piantar una fiera*, oppure un mercato che deve aver luogo ogni nove giorni.

Udine quindi significa sito ove tiensi il mercato, ove hanno luogo le *Nundinae* dell'agro contermini, in una parola: *mercato per eccellenza, emporio*.

Alla mente sintetica e divinatoria di uno dei più grandi geni dell'Italia e dell'umanità, dovette subito apparire la necessità di tale *Nundinae* ossia mercato nel terri-

torio ove ora sorge la capitale della regione friulana, e ciò non in contrapposizione a quello precedentemente istituito in Aquileia, ma ad integrazione del primo, essendo Aquileia un po' troppo lontana dai pagi e casali posti nel territorio Udinese.

Mi si potrà obiettare: — E perchè il secondo mercato o *Nundinae* deve aver dato il nome alla città di Udine, mentre il primo mercato non lo diede ad Aquileia? — Per la semplice ragione, risponde subito, che Aquileia era già una grande città; la più grande dell'occidente dopo Roma, e qualunque cosa accadesse, il nome suo non poteva essere influenzato e modificato; mentre invece Udine non esisteva ancora, ed esisteva in embrione (forse esisteva il primo nucleo a libeccio intorno al suo colle) ed al nuovo mercato, evidentemente frequentatissimo, deve Udine senza dubbio ascrivere il suo rapido ingrandimento e quindi l'importanza commerciale, storica e politica alla quale assurse nei tempi posteriori.

Nundinae era in antico una Dea che veniva invocata dai Romani nel nono giorno dopo la nascita, ch'era quello nel quale facevansi le lustrazioni, e nel quale s'imponneva il nome al fanciullo. Il nome della Dea è fermato per appunto da questo no-giorno: *Nonus dies*.

Il sistema di abitudine ricorrenziale dei nove giorni doveva quindi essere molto in uso fra i Romani, anche per altri termini

che si riscontrano nella loro mirabile lingua, come *Novendivalia*, specie di festa nella quale si celebravano sacrifici di spiazione dalle famiglie il nono giorno dopo i funerali di qualche loro membro defunto.

Tale sistema doveva evidentemente essere ispirato da ragioni pratiche e lungimiranti, ed avere il suo fondamento nella economia e nella politica generale dello Stato Romano.

Macrobio, citando Rutilio, scrive che questa consuetudine del nono giorno fu istituita dai Romani per agevolare e permettere ai rurali di recarsi in città per vendere od acquistare qualche cosa. Otto giorni i nostri progenitori dovevano dedicarli al lavoro dei campi, ed il nono, abbandonata la campagna, portarsi, se volevano, in città, anche per prendere conoscenza delle novità delle leggi che fossero state emanate durante gli otto giorni precedenti.

«ROMANOS INSTITUISSE NUNDINAS UT OCTO QUIDEM DIBBUS IN AGRIS RUSTICI OPUS FACERENT, NONO AUTEM DIE INTERMISSO RURE AD MERCATUM LIEGESQUE ACCIPIENDAS ROMANI VENIRENT...»

Non è chi non veda la grande sapienza politica dei registri romani, i quali, fin dall'ora preoccupati dell'urbanesimo, piaga cancerosa dei nostri tempi, sulla quale opportunamente il Duca d'Atalia ha messo per il suo dio formidabile avevano, per legge, forse, predisposti i giorni nei quali era lecito o permesso abbandonare il lavoro dei campi e recarsi al mercato della città per comprare o vendere.

Va da sé quindi che, nel nostro caso, avendo Giulio Cesare istituito un mercato

da tenersi ogni nove giorni, *Nundinae*, nel sito ove ora trovavasi la città di Udine, abbia permesso il sorgere ed il progredire di questa, non solo, ma dal nome latino del mercato stesso noi abbia, come è tanto logico e naturale, derivato anche il nome attuale. Difatti Udine, secondo una derivazione da *Nundinae* (in latino, come ognun sa, il dittongo *ai* si pronunzia *e*), per la stessa ragione per cui Friuli deriva da *Forum Julii*, a *Nundinae* basta togliere le due *n*, prima e terza lettera di questa parola, e rimane, si tenga bene a mente, anche per ragioni fonetiche, *Udine*. A *Forum Julii* si toglia la seconda, la quarta e la quinta lettera della prima parola e si avrà precisamente *Friuli*.

Di consimili esempi, cioè di parole e nomi di luogo derivati o ridotti così per sincope od antonimia (principale ragione, regola forse suprema di tutti i cambiamenti) la nostra lingua ne offre moltissimi.

Non parrà strano né deve far quindi meraviglia il sapere che Udine deriva da *Nundinae*, quando si pensi che per la stessa ragione e nello stesso modo s'aggiunge, deriva da *rubiginus*, parola, da *parabola*; città da *ciuitas*; Po, da *Padus*; venti, da *triginti*; bontà, da *bonitas*; fare, da *facere*; misura, da *mensura*; pesare, da *pensare*; Dante, da *Danteo*, ecc. ecc.

Questo è quello che avevo da dire e spero che anche sul nome di Udine, post hoc, le controversie storico-etimologiche saranno finite per sempre e per tutti, anche finalmente con Virgilio poter dire: *Claudite iam rivos, pueri, ad prote bibere*: *Barcis*, agosto 1927. Anno V. E. F.

Giuseppe Malattia della Vallata.

E. FRETTE & C.
MONZA
BIANCHERIE: CORREDI
RIBASSO VENTI per CENTO
sul CATALOGO 1927

Collegio Vescovile Pio X - Treviso
Grandioso Istituto appositamente costruito secondo tutte le moderne esigenze tecniche e pedagogiche.
L'istruzione è interna ed abbraccia per ora le ELEMENTARI SUPERIORI (IV, V) le CINQUE GINNASIALI — 1. e 2. LICEO CLASSICO — ISTITUTO TECNICO INFERIORE — 1. e 2. RAGIONERIA — 1. e 2. LICEO SCIENTIFICO CONVITTO — SEMICONVITTO ed ESTERNATO.
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

L'antico Collegio "Mardari", Treviso
Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, tiene numero limitato di convittori; cura scrupolosamente lo studio e l'educazione religiosa-civile e dà, ogni anno, risultati felici. Richiedere programma.

Casa di Cura del Dott. A. CAVARZERANI
In Clinica Chirurgica, Ospedale Ambulatorio dalle 11 alle 12, tutti i giorni.
UDINE - Via Trappo N. 13 - UDINE

SAPPI
BERTELLI
SAPPI BERTELLI
SAPPI BERTELLI

Malattie dei Bambini
Dott. A. FERUGLIO - TRIEN
SPECIALISTA
gli Aiuto alla Clinica di Padova.
UDINE - VIA CAVOUR 15 - UDINE

Dr. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cura, estrazione ed operazione per occhi lenti, cura radicale delle infiammazioni, operazioni della cataratta, cura delle strabismi, delle cecità, delle miopie. Visite e consultazioni in tutti i giorni.
TELEFONO N. 3 - 36
UDINE - Via Cassinaccio 5 - UDINE

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80
(Ing. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio, naso e gola
UDINE - Via Cassinaccio N. 15 - UDINE

CASA DI CURA
UDINE - Piazza 26 Luglio
Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
Rivolgersi, informarsi, curarsi, ecc.
della
CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO
(Medico del cuore e dei vasi, polmoni, reni, ecc.)
Prof. G. GALLIGRIS dott. G. S. PASCOLETTI

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Dottore nella R. Università di Firenze
gli aiuti operativi specializzati di P. P. di Vienna e in clinica della Germania
Casa di Cura
per malattie chirurgiche
Vie Ursaria e via
TRICESIMO
UDINE
a 5 minuti dal Trem
per Udine
Call. 4 alle 12 Telefono 12 - Dalla 12 alle 12 Tel. 340

Le tappe del calcio libero friulano

Il Rapid conquista la "COPPA AVIARI", dopo una incerta e regolare battaglia

Punteggio di misura: 2 a 1 - La strenua per quanto vana difesa del Sant'Osvaldo - Il tempo perfido non ha tenuto lontano gli appassionati

La giornata s'era fermatissima immunità a tal punto da lasciar disperare sull'effettivazione dell'ultimo, definitivo incontro del Torneo Coppa Avieri. Ma ecco nelle prime ore pomeridiane tutto rabbionirsi; e sgusciar di fra le plumbee nuvole timidi e incerti i primi raggi del sole a indorare le cose. Soltanto qualche tempo prima dell'inizio dell'incontro il liquido elemento ha rifiutato la sua ira. Ma ormai era troppo tardi giacché il campo aveva già raccolto la sua moltitudine di sportivi accorsi da Udine e dalle località contermini; moltitudine sportivamente composta che non ha ceduto all'acqua nemmeno quando, questa durante il match scattava la sua umida molla.

Il tempo capriccioso non ha rettenuto manco gli avieri: vari di essi coi loro apparecchi hanno voluto contribuire di presenza a rendere più suggestiva la giornata di sport. Hanno difatti, a varie riprese, quando più intensa ferveva la contesa, volteggiato arditi e veloci a qualche centinaio di metri dal terreno di gioco tra le generali e commossa meraviglia; e l'atto è stato rimunerato con muto ringraziamento. Certo gli avieri non potevano disinteressarsi della loro Coppa...

Ha vinto la più meritevole

Il Rapid ha scavalcato d'un fiato il pronostico, ed ha vinto. Sceso sul terreno a tutto deciso, ha fatto funzionare il proprio motore dal principio alla fine in maniera encomiabile; con misura, con intelligenza, con fiducia. La compagine imperniata sul solido, vigile ed insuperabile De Biasi, l'uomo di tutte le risorse, ha bene rotolato anche se a volte è inciampato in qualche arcaica. Per quanto però gli attaccanti siano stati i fautori dei due punti nella vittoria, il maggiore merito di questa risata per due buoni terzi alla difesa che ha avuto in De Luisa un accorto tempista ed in Palmiano uno spazzatore eccezionale. Quest'ultimo, in felicissima giornata, ha sbalordito e senza dubbio è stato con De Biasi il miglior uomo di parte padrona. Gli altri ottimi conduttori, sicché ogni linea ha potuto svolgere il proprio lavoro senza eccessiva profusione di forze. Traendo quindi le somme del match, rileviamo che i *spornains* del signor Platti hanno giustamente beneficiato della vittoria.

Ed eccoci al Sant'Osvaldo, a quello che la carta dava favorito. Immanzinto esso dalla onerosa partita sconfitta non ha, né si è appigliato a scusanti. L'insuccesso si è abbattuto sugli uomini del signor Bisattini perché così doveva accadere.

A nostro parere l'errore più madornale commesso dal Sant'Osvaldo è stato quello di aver rimangiata la squadra: la formazione del suo ultimo incontro era la più atta a sostenere, e con successo, la odierna disputa. Cionondimeno i rosso-neri si sono battuti e difesi con alto impegno dall'inizio alla fine, supplendo nel secondo tempo pure al grave vuoto lasciato da Bellotto. Essi dopo un rimarcabile primo tempo dovevano avere avuto agio, a varie riprese, di penetrare nei reparti difensivi avversari, sono andati non meno imbrogliaiossi nella ripresa, e a nulla sono valsi gli sforzi continui di Tosolini e Bonino per dar ordine agli attacchi e sicurezza alla difesa. Di più, vari elementi hanno reso al disotto del consueto.

Prima di chiudere queste affrettate impressioni dobbiamo dire che preso nel suo insieme, il match non è stato quello si sperava vedere. Più che bello è stato spagliato; più che vivace è stato disordinato.

La partita

Le squadre, agli ordini del signor Queirini, che ha discretamente diretto l'incontro, scendono in campo nelle formazioni seguenti:

Rapid: Balini; Palmiano e De Luisa; Bergamo, De Biasi e Missana; Cirio, Melchior, Pascolini, Solideo e Bon.

Sant'Osvaldo: D'Odorico; Dorigo e Bellotto; Cossio, Bonino e Gremese; Cignolini, Montico, Tosolini, Massa e Ligugnana.

E' appena trascorso un minuto dall'inizio che Melchior con azione fulminea costringe D'Odorico a raccogliere. Il primo pallone insaccatosi in fondo alla sua rete. Sferzato dallo smacco i rosso-neri partono alla riscossa, ma i loro assalti rimangono infruttuosi. Una fuga di Melchior, che si allenta per un poco la stretta avversaria che insiste sempre. In seguito, alla prevalenza rosso-nera i rapidi intercettano i palloni calati. In una di queste, su tiro di Bon Dorigo devia in angolo la cui azione si esaurisce con nulla di positivo: siamo al 19. Cinque minuti dopo ecco Tosolini calciare un bel pallone finito alto. Insistendo il S. Osvaldo al 25, su mani di De Biasi, ottiene un *penalty* che Bellotto tramuta in punto. Balini in un disperato tentativo di parata non ha potuto che sfiorare il ball colle dita. La partita, senza divenire convulsa, si animando. Dopo un tiro a lato di Bon, il 29 Palmiano calcia una punizione. Melchior intercetta di testa e devia in porta. Melchior, pronto, arresta. Dopo parecchi tentativi rosso-neri nei pressi della rete di Balini, il Rapid incanala al 34 una perfetta discesa in linea. De Biasi approfittando di una grave incertezza di due avanti rosso-neri, spedisce lungo a Melchior; questi raccoglie e passa a Bon il quale scartaventa, in rete imbrotto, l'angolino sinistro. Il S. Osvaldo non si smonta, anzi profonde, maggior vigore alle proprie azioni. Gremese al 36 sfiora il palo con un potente tiro da lontano. Immediati tentativi dei rosso-neri sono frustrati da De Biasi dagli interventi tempestivi e precisi di Palmiano. Al 44 in seguito a tiro di punizione viene a crearsi una situazione garbata,issima sotto la porta del S. Osvaldo, ma il ball non trova la via del goal.

Nella ripresa i rosso-neri scendono in campo alquanto menomati per l'assenza del forte Bellotto, dovuta ad una involontaria carezza di Bon. Il Rapid è presto sbandierato ma al 3' Bergamo è costretto a deviare l'angolo la cui azione provoca una mischia finantoché Melchior riesce ad allontanare il pericolo il quale si riversa immediatamente sotto l'opposta porta. Calcio a lato di Solideo al 6 e quindi un bel rimando di Palmiano su tiro insidioso di Bonino. Due minuti dopo il Rapid non sa approfittare di una favorevole situazione per segnare. Il gioco si fa da questo momento vertiginoso e caotico; ed ormai il Rapid prevale sugli avversari i quali cercano solo di puntare al pareggio comunque sorga. Per poco all'11 i rosso-neri si assiste ad un autogol di Dorigo. Al 13 Tosolini trascina i compagni di linea all'attacco ma Palmiano da terosa cerchio trova modo di far tutti retrocedere. Un mani di Pascolini al 16 porta una punizione; tira Bonino e De Biasi rimanda. Al 24 Gremese manda in angolo ma il Rapid male approfitta. Quindi Ligugnana appressa sulla nella conclusione una sua ottima fuga. Per qualche minuto la rete del S. Osvaldo subisce un martirio di assalti *sifrenati*; e permette a D'Odorico di operare qualche buona parata. Avvicandosi verso la conclusione la partita diventa un po' dura. Al 31 Bonino Calcia una punizione che Palmiano annulla respingendo dal limitare de e rete. Immediati tentativi di ripresa dei rosso-neri sconfinano nel nulla. Al 32 Bonino tira alte, e dopo due minuti Tosolini spara da trenta metri; sembra che il ball debba violare la rete ma il giov. Balini bionna. Al 35 Melchior si vede fermare da D'Odorico un suo tiro vicinissimo. Un gioco s'egato trascina poscia avanti l'incontro, e solo verso la fine affiora per un istante il pericolo del pareggio rosso-nero.

S. PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale
La Presidenza avverte che la sessione autunnale degli esami avrà il inizio con la prova d'Italiano il 16 corrente (alle ore 8 per gli esami di promozione e d'idoneità, alle ore 9 per gli esami d'ammissione) e che le altre prove seguiranno secondo il diario esposto nell'albo. La prima prova scritta degli esami d'abilitazione (versione dal latino) è fissata per il 20 corr.; le altre seguiranno immediatamente nei giorni successivi.

Le iscrizioni alle varie classi sono aperte fino a tutto il 30 corr.

S' avvertono gli alunni già iscritti l'anno scorso in questo Istituto, che anche essi debbono fare la domanda d'iscrizione alla classe alla quale sono stati promossi; e s'informa che tale domanda va fatta in certa semplice.

CODRIFO

Rep. dare Pala friulana alla Patria.
Ad opera del Podestà e del Direttore del Fascio si è aperta anche in questo Comune la sottoscrizione per l'offerta di un aeroplano «Friuli» per la R. Aeronautica.

Le obbligazioni si ricevono presso le Banche, presso le rivendite Private, Municipali, ed esercizi pubblici.

E' certo che la nobile iniziativa troverà unanime di consensi anche fra questa patriottica popolazione.

Giuseppe Rea
d'anni 73
La moglie, i figli, le figlie ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Il funerali seguiranno oggi alle ore 17.30 partendo da via Albaro-cavocchio N. 19. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno o alla mesta cerimonia.

UDINE, 9 settembre 1927.

GIUSEPPE REA

Completazione con accortissime intelligenze e massima accuratezza, a prezzi convenientissimi, di opuscoli, giornali, riviste, libri di lusso, ecc. ecc. Rivolgersi alla Tipografia Domenicco De' Bianco e Figlio.

LA DITTA G. FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE
Per esultando la LIQUIDAZIONE sotto guida di ingegneri partiti di MOBILI in ritorno i punti importanti di nuovi e bellissimi tipi di
CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO
Salottini - Antisamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI
PREZZI FISSI

Non siate incerti!!
QUESTO
è il purgante che dovete prendere!!

MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGA RINFRESCA D'INFETTA

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra clientela abbiamo fatto preparare della **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, senza il sapore dell'ANACONDA possono farne richiesta presso i nostri depositari a MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

G. A. Colonnello

Notizie dall'Italia e dall'Estero

La chiusura del Congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro

Un discorso di S. E. Mussolini

ROMA, 8. — Col'intervento del Capo del Governo stamane in Campidoglio, nella aula del palazzo senatorio si è svolta la seduta di chiusura del terzo Congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro. I balconi dei palazzi dei Conservatori e dei Musei erano decorati con arazzi. Al palazzo senatorio era alzata la bandiera di Roma. Nella piazza e lungo la scalata del palazzo senatoriale prestavano servizio reparti di carabinieri, di milizia e di metropolitani in alta uniforme. Nell'aula del Palazzo erano presenti S. E. Belluzzo, i sottosegretari gen. Cavallero, Bolzon, e Martelli, l'on. Acerbo vice-presidente della Camera, il comm. Melchiorri per il direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, il principe Potenziani governatore di Roma, il generale Buzani, ed altre cospicue personalità del mondo politico, fascista, sindacale, nonché una larga rappresentanza del corpo diplomatico.

Alle 11 accompagnato dal sottosegretario alla presidenza on. Suardo, è entrato nella sala l'on. Mussolini, accolto da una calorosissima manifestazione.

UN TELEGRAMMA A S. M. IL RE

L'on. Luiggi ha pronunciato un discorso vivamente applaudito ed ha letto, tra gli applausi dell'assemblea, il seguente telegramma inviato al primo aiutante di campo di S. M. Il Re: «Congresso internazionale organizzazione scientifica del lavoro solenne seduta chiusura Campidoglio rinnova riviventi devoti omaggi Augusto Saviano, in cui si impegnano glorie del passato e speranze future della Patria.»

Hanno preso poi la parola il sig. Millian Merri Kook presidente della Società Taylor di Nuova York e il sig. Levina direttore dell'Istituto Internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro di Ginevra. Infine l'on. Mauro ha pronunciato un discorso frequentemente applaudito. Allorché i vari oratori si sono soffermati ad illustrare lo sviluppo e l'attività scientifica nel campo del lavoro in Italia, sotto la illuminata guida di S. E. Mussolini, l'assemblea unanime ha dimostrato il suo vivo entusiasmo consentendo con calorose ovazioni all'indirizzo del Duce.

Quando si è levato a parlare il capo del governo, una entusiastica dimostrazione gli è stata rivolta dall'assemblea, con replicati evviva al Duce. La manifestazione si è protratta a lungo; poi, fra la viva attenzione e spesso interrotto dagli applausi dei congressisti, il Capo del Governo ha pronunciato il suo discorso, nelle quattro lingue francese, inglese, tedesco e italiano. La fine del discorso è stata accolta da una rinnovata fervida ovazione, durata fino a che S. E. Mussolini si è allontanato dalla sala.

IL DISCORSO DEL CAPO DEL GOVERNO

Ecco il discorso pronunciato in francese inglese, tedesco e italiano dal Capo del governo:

Signore e Signori!
Ho voluto personalmente partecipare alla seduta di chiusura del vostro congresso per sottolineare l'importanza dei suoi lavori che ho attentamente seguito. L'importante numero di delegati qui giunti da quaranta paesi del mondo, la varietà dei temi posti all'esame e le decisioni votate dimostrano che il terzo congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro è pienamente riuscito. Di ciò sono particolarmente lieto e come Capo del Governo e come italiano.

In altra occasione, io ho posto in rilievo l'enorme estensione presa dalla scienza in tutte le manifestazioni della vita moderna, e individuali e collettive. Le applicazioni pratiche della scienza diventarono ormai innumerevoli in ogni campo, accompagnano l'uomo moderno in ogni istante della sua attività e ne moltiplicano le energie. Niente di più razionale e di più necessario dell'applicazione sistematica al lavoro umano dei ritrovati della scienza. Si tratta di applicare tutto ciò che la scienza consiglia in fatto di igiene, abilità professionale, rendimento del lavoro, impiego delle ore di riposo. Nella situazione attuale del mondo si tratta di aumentare la produzione dei beni necessari agli uomini, di innalzare il livello di vita delle classi più umili, di far sì che la scienza dia la sua parola ed offra i suoi strumenti di ricerca e di potenza.

Il governo fascista e le classi produttrici italiane nel campo del capitale della tecnica del lavoro terranno conto dei risultati del vostro congresso.

Quando rientrerete nei vostri paesi vi prego di dire che avete visto un'Italia laboriosa, sa e ordinata, che lavora per la sua prosperità economica, per il progresso dell'umanità e per la pace fra le nazioni. Vi ringrazio e vi prego accettare il mio cordiale e deferente saluto.

S. E. Mussolini ha poi così proseguito in italiano:

«Ho parlato nelle lingue principali del Congresso. Voglio essere gentile con voi nel non infliggervi un quarto, sia pur breve, discorso. Non vi ripeterò che questo terzo congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro è pienamente riuscito. Dico soltanto che io sono un piemontese. In questa materia difatti ho cercato di applicare in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato i metodi del lavoro scientifico; precisamente — unità di comando e di direzione, divieto della dispersione degli sforzi e delle energie. L'uomo è un essere limitato, diceva Ernesto Renan, ed la natura può permettere il lusso di compiere errori perché ha lo spazio e il tempo per essi; quindi vi può ripazze. Ma l'uomo essendo un essere limitato

Congresso geografico italiano

MILANO, 8. — Nella seduta di oggi del X Congresso geografico italiano S. E. il Governatore Corrado Zucchi ha esposto una interessantissima comunicazione sul tema: il problema economico della vallata del Gihba, considerando in particolare modo il problema della irrigazione, e facendone conoscere tutte le impoche, tutte le molteplici difficoltà. Si potrebbero, una volta compiuti i colossali lavori e supponendo il pieno e razionale sfruttamento di tutti i terreni bonificabili, prevedere una produzione annua media di oltre 100 mila quintali di cotone, ed a 300 a 400 mila quintali di prodotti vari, come Kapok, sesamo, ecc. Ma non conviene nascondersi che un tale programma integrale presenta difficoltà di realizzazione per le meno altrettanto gravi, quanto ne sono rosse le previsioni. Basterà accennare che le spese di primo impianto dovrebbero prevedersi in circa mezzo miliardo di lire e che la popolazione agricola occorrente dovrebbe calcolarsi in non meno di mezzo milione di persone. Un tale programma (concluse S. E. Zucchi) non potrebbe non dovrebbe realizzarsi che per gradi; onde, risolve che fosse in quel modo che apparisse più idoneo e conveniente la questione essenziale e pregiudiziale della mano d'opera, sarebbe lecito sperare che la terra, l'ordine e lo spirito d'iniziativa della nostra razza rivelatisi ed affermatasi dal Brasile alla Tunisia e dalle foci del Po agli aspri speroni dell'Etna fossero per trovare nel nuovo territorio coloniale un campo di sicuro e proficuo successo.

La proposta polacca per garantire la pace nel mondo

GINEVRA, 8. — Ecco la forma in cui è stata sottoposta allo studio degli esperti, la proposta polacca per garantire la pace nel mondo:

L'Assemblea della Società delle Nazioni, riconoscendo la solidarietà che unisce la comunità internazionale — animata dalla ferma volontà di assicurare il mantenimento della pace generale — constatando che la guerra di aggressione non deve mai servire come mezzo per definire le controversie tra gli Stati, e che per ciò essa costituisce un crimine internazionale — considerando che la soluzione rinuncia ad ogni guerra di aggressione sarebbe cosa di natura tale da creare una atmosfera di fiducia generale favorevole ai progressi dei lavori intrapresi in vista del disarmo; dichiara che ogni guerra aggressiva è e rimane proibita.

L'Assemblea dichiara essersi per gli Stati membri della Società delle Nazioni l'obbligo di conformarsi a tale principio e di invitare a procedere alla conclusione di patti di non aggressione ispirati all'idea che tutti i mezzi pacifici debbono essere impiegati per regolare le controversie di ogni natura sorgenti tra gli Stati.

Per la «pace nel mondo», vi sono due proposte: quella polacca, riferita qui sopra, e un'altra dell'Olanda. Ma entrambe hanno trovata pronta la critica, esposta dal signor Politis, delegato della Grecia.

Riguardo alla «mozione olandese», Politis, pur rendendole omaggio per il suo nobile intento, dichiara — e deplora — il non condividere il modo di vedere. Egli ritiene che gli ostacoli contro cui si urtò nel 1924 non siano scomparsi e che l'arbitrato obbligatorio non possa considerarsi come un elemento di fermezza se non sia accompagnato da sanzioni.

Passando ad esaminare la proposta polacca, Politis si domanda che cosa ne resterebbe dal punto di vista pratico se si volesse fare proclamare la libertà di aggressione senza sanzioni, né arbitrato, né definizione dell'aggressore.

Bisogna evitare (dichiara Politis, di lasciare credere alla pubblica opinione che una dichiarazione, simile a quella che vorrebbe la Polonia, aggiungerebbe qualche cosa come garanzia pratica alla sicurezza. Più si esamina il grande problema della pace, e meglio si giunge a convincersi che il rimedio dei mali di cui soffre l'umanità non si trova in testi o in formule. La Società delle Nazioni ha una parte immensa da compiere; e poiché essa costruisce pezzo per pezzo, una solida struttura per i suoi ulteriori sviluppi, si può avere in essa la più grande, legittima fiducia. Essa (conclude) mi sembra dotata di inestinguibili risorse; di una meravigliosa elasticità; ed è su tale constatazione che baso la mia fede inconfondibile nell'identità della Società delle Nazioni. E rivolgentomi tanto agli inglesi quanto agli americani, vorrei ripetere loro il vecchio adagio di cui si servivano nei momenti delle prove i miei antenati: *Aspettate.*

Interminabili ovazioni hanno salutato la fine del discorso del signor Politis che ha vivamente impressionato l'assemblea.

La proposta polacca che il comitato dei giuristi aveva già mutilato e resa vaga e indeterminata, per adesso rimane sospesa: e forse non se ne riparerà neppure a novembre.

Un parrucchiere caro Capelli, barba, manicato L. 52.10

MILANO, 8. — Il congiornato veneziano Federico Brick, allorché era in un ricco albergo vicino la stazione, stamane si recava dal vicino parrucchiere, dove per il taglio dei capelli e della barba e la manucure, si vedeva presentato un conto di lire 52.10. Il Brick ritenendo ingiustificata la pretesa, dopo aver protestato, denunciava il proprietario del negozio.

Il tragico silenzio oceanico avvolge la sorte dell'«Old Glory»

Anche il «Syr John Carling» scomparso?

Vane ricerche

LONDRA, 8. — L'agenzia «Reuters» ha da New York: «Dopo aver passato tutta la giornata nelle ricerche dell'«Old Glory», il piroscafo Transilvania ha lanciato un radiotelegramma con il quale avverte che prosegue nella sua traversata. Mentre il piroscafo «California» continua verso il nord la sua rotazione, il piroscafo americano «Mercham» prosegue le ricerche per rintracciare l'«Old Glory». Dato lo stato tempestoso e grosso del mare al momento in cui l'aeroplano è stato costretto ad ammarare, non restano che poche speranze per ritrovare gli aviatori. Il capitano del «Carnania» ha fatto nel pomeriggio di ieri dichiarazioni pessimistiche: «Credo, ha detto, che vi siano pochissime speranze per il canotto smontabile che l'«Old Glory» aveva a bordo e si dubita che questo abbia potuto tenere il mare nello stato in cui è attualmente l'Oceano».

Dichiarazioni del costruttore del velivolo e delle mogli dei piloti

NEW YORK, 8. — Le mogli dei due piloti e di Payne che non hanno potuto vincere la commovente al momento della partenza dell'«Old Glory» danno ora esempio mirabile di forza d'animo. Il padre di Payne dalla Florida dove risiede, ha telegrafato alla nuova la sua speranza che il figlio possa essere salvato facendo evidente forza a se stesso per poter scrivere, come egli ha fatto, «nessuna nuova, buona nuova».

Nell'ufficio del «Daily Mirror» si come è noto Payne è direttore, giungono continue richieste d'informazioni e si veglia fin dalla prima segnalazione di pericolo angosciosamente. Il giornale ha pubblicato una dichiarazione firmata dalla signora Payne e inoltre dalla signora Bertand e dalla signora Florence Gallagher, rispettivamente moglie e madre del pilota. In questi termini: «L'«Old Glory» era bene equipaggiato. I suoi strumenti funzionavano perfettamente. Tutte le precauzioni erano state prese contro tutti gli accidenti. Abbiamo la convinzione che l'apparecchio sarà ritrovato dalle navi partite alla sua ricerca».

Il costruttore dell'aeroplano, l'olandese Fokker, ha precisato il suo pensiero sul forzato ammaraggio dell'«Old Glory» in un comunicato inviato ai giornali. Come è noto egli ritiene che solo un incidente al motore abbia potuto costringere l'aeroplano a scendere in mare: «Disgraziatamente — osserva il Fokker — il guasto al motore minaccia e minaccerà sempre gli aeroplani che ne hanno uno solo. Il sig. Hearst ha scelto tuttavia un aeroplano di un solo motore per la spedizione Nuova York-Roma tenendo conto della quantità di benzina che si sarebbe dovuta portare. Infatti sarebbe stato impossibile per un tragitto così lungo portare il peso del carburante necessario per alimentare due o tre motori per 30 ore consecutive».

Barzini di parere contrario Eccesso di peso

NEW YORK, 8. — Il «Corriere d'America» pubblica un editoriale del suo direttore Luigi Barzini nel quale è detto tra l'altro:

«In uno dei suoi dispacci Bertand rilevava l'estrema pesantezza dell'apparecchio che portava quasi 700 libbre, oltre il carico massimo calcolato dal costruttore Fokker. Durante la tempesta tale eccessiva pesantezza era ragione di avere preoccupazioni perché riduceva notevolmente la manovrabilità dell'apparecchio che era costretto a lottare contro il vento e contro la diminuzione di velocità dovuta a qualche piccolo incidente nel motore o ad altre cause, le quali potevano scemare notevolmente la forza di sostentamento dell'apparecchio e costringerlo a scendere. Ma il bel tempo annunciato sopra tutto il percorso stabilito eliminava questo rischio».

In queste ore d'angoscia non possiamo evitare di abbandonarci ad angosciose congetture, cercando di penetrare il segreto del dramma dell'«Old Glory». Pna cosa ci colpisce e sorprende è la località dell'Oceano dal quale l'aeroplano ha lanciato il «Grande» supposto si trova a latitudine nord 49.0 5, longitudine ovest 41.0 18. Questo significa che al momento della forzata discesa in mare l'«Old Glory» si trovava ad oltre 200 miglia a nord della rotta che doveva seguire e che si era prefisso. Perché l'«Old Glory» volava così lontano dalla sua strada? I venti di sud-est gli avevano forse impresso un così profondo spostamento? E' difficile pensare di sì. La nostra inclinata ci offre una spiegazione plausibile. Al momento di partire il giornalista Filippo Payne, passeggero dell'«Old Glory» e l'ingegnere del velivolo che l'«Old Glory» era Hearst, convalida che l'«Old Glory» nel suo volo verso l'Europa avrebbe cercato le tracce del suo gemello «Saint Raphael». Nessuna impresa più generosa e più inutile: se il «Saint Raphael» è precipitato in mare da una settimana non è possibile rintracciarne altri resti».

Vollera partire ad ogni costo!

LOS ANGELES, 8 (Unit Press). — Il miliardario Hearst pubblica un telegramma di telegrafami con il giornalista Payne. Da una di questi risulta che egli aveva offerto un cospicuo indennizzo all'equipaggio dell'«Old Glory» purché avesse abbandonato la pericolosa avventura. Senonché i trasvolatori insistettero per una sollecita partenza.

Una purtroppo inutile offerta 25 mila dollari al premio a chiunque ritrovi l'«Old Glory»

NEW YORK, 8. — Il signor Hearst, finanziatore del raid dell'«Old Glory», ha offerto una ricompensa di 25 mila dollari a chiunque ritrovi l'aeroplano con gli occupanti. Sebbene egli ha detto, nessuna ricompensa sia necessaria per stimolare le ricerche, la somma che offre sarà la espressione della gratitudine.

L'angoscia di Roma

ROMA, 8. — Il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, ha diretto a Luigi Barzini, direttore del «Corriere d'America» il seguente telegramma: «Adesso seguono con angoscia febbrile le ricerche dell'«Old Glory». Che il Dio degli Oceani salvi i cuori ardenti che rischiano la vita per lo altissimo ideale del progresso e della fraternità umana».

L'ammirazione e il cordoglio dei giornalisti italiani

ROMA, 8. — L'on. Ermanno Amicucci, segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha pure telegrafato a Luigi Barzini, pregandolo di esprimere all'«Old Glory» e alla stampa americana la ammirazione e il cordoglio dei giornalisti italiani per l'illustre collega Philipp Paine, caduto compiendo arduamente la sua missione sull'«Old Glory».

Continua il mistero

L'agenzia «Reuters» riceve da New York: «Il mistero sulla sorte dell'«Old Glory» continua. Le autorità aeronautiche hanno poca speranza sulla possibilità che l'aeroplano abbia avuto un incidente di poca importanza e che possa continuare la rotta verso Roma in quanto che l'aeroplano era provvisto di radio ed avrebbe perciò dovuto dare sue notizie».

Il «Saint Raphael», irrimediabilmente perduto

GINEVRA, 8. — A proposito delle ricerche fatte negli ultimi giorni lungo la via seguita dal «Saint Raphael» nel suo tentativo di traversata dello Atlantico, l'agenzia «Reuters» ha da S. Giovanni di Terranova che il Ministero delle Colonie americano avvisa il postale governativo che fa servizio tra S. Giovanni di Terranova e la costa del nord del Labrador ed un altro piroscafo che fa servizio fra le coste di Labrador e la costa di Terranova, hanno inviato un rapporto secondo, il quale nessuna notizia è stata possibile avere sul «Saint Raphael».

Un velivolo sanitario offerto dalla Croce Rossa Italiana

ROMA, 8. — Il commissario per la Croce Rossa Italiana ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Onorami partecipare a V. E. che la Croce Rossa Italiana, fedele alle sue tradizioni di patriottismo e di compassione delle esigenze nazionali, offrirà mediante sottoscrizione (fra i soci, un aeroplano sanitario. Pregho la V. E. di aggradire i sensi devoti di ossequio. — R. Commissario Pio Marla».

S. E. il Sottosegretario Balbo ha così risposto: «Sono lieto esprimere Vossignoria e tutti i soci Croce Rossa Italiana il massimo compiacimento S. E. Capo Governo per patriottica determinazione presa, volendo offrire R. Aeroplano un apparecchio, sanitario. — Sottosegretario Balbo».

Unione ciclistica internazionale al Motovelodromo di Roma

ROMA, 8. — Questa sera al Motovelodromo. Appio con concorso di numerosissimo pubblico si è svolta la riunione ciclistica internazionale di chiusura. Ecco i delibagliati: 1. Linares (Italia); 2. Wetter (Austria); 3. Suttler (Svizzera). Seconda prova australiana a coppia: 1. Leguiche e Wambst (Francia); 2. Suter e Noller (Svizzera); 3. Linares e Qualrochi (Italia). Terza prova individuale giri 100: 1. Linares, svizzero punti 68; 2. la coppia italiana con 40; 3. la coppia francese punti 37.4. Coppia austriaca punti 28. Classificati: 1. Italia e Svizzera a pari merito; 2. Francia; 3. Austria e 4. Germania».

Nessuna notizia del «Sir John Carling»

LONDRA, 8 (Unit Press). — Nessuna notizia è stata ricevuta dal «Sir John Carling», il quale avrebbe dovuto partire per la traversata dell'Oceano Pacifico. Il «John Carling» aveva a bordo sufficiente per volare fino alle ore 18.

Tragica sorte?

LONDRA, 8 (Unit Press). — Non si sa nulla, ancora alcuna notizia circa l'aeroplano «Sir John Carling» partito come è noto da Terranova ieri mattina, si teme che abbia incontrato la stessa sorte dell'«Old Glory».

Il raid del «Royal Windsor» sarà impedito

PARIGI, 8 (Unit Press). — Le condizioni atmosferiche e le riparazioni necessarie hanno fatto rinviare ancora la partenza del «Royal Windsor», i cui piloti ritengono ormai inutile le ricerche delle tracce dell'«Old Glory».

WINDSOR (Ontario), 8. — In seguito alle recenti catastrofi di aeroplani avvenute nell'Atlantico la commissione che ha organizzato il raid del «Royal Windsor» ha telegrafato ai piloti di abbandonare il progetto di volo. Un deputato dell'assemblea legislativa di Ontario, ha telegrafato al Primo Ministro del Canada affinché impedisca il raid del «Royal Windsor».

S. GIOVANNI DI TERRANOVIA, 8. — Sono giunti in automobile i piloti del «Royal Windsor» e sono stati ricevuti dal Governatore, dal primo ministro di Terranova e da altre notabilità che li hanno consigliati a non tentare il raid che non offre né interesse, scientifici né interessi di altro genere.

Il «Pride of Detroit», continua il suo volo

PHILADELPHIA, 8 (United Press). — Il «Pride of Detroit» è partito per Bangkok alle 0.15 di stamane.

Tragico cozzo fra due aeroplani

TRINIDAD, 8. — Ieri mattina durante esercitazioni di squadriglie da caccia, due aeroplani si sono scontrati e sono caduti insieme in un prato presso il camp di aviazione di Nive. I due apparecchi sono rimasti completamente distrutti. Dal rottami di uno di essi è stato tratto il cadavere del sergente Lock De Diet, di 24 anni, ucciso sul colpo e orrendamente mutilato; mentre dalla carlinga dell'altro apparecchio è stato tratto il corpo del sergente Lehage, gravemente ferito alla testa; questi venne trasportato morente all'ospedale.

La morte e uno meribondo

TRINIDAD, 8. — Ieri mattina durante esercitazioni di squadriglie da caccia, due aeroplani si sono scontrati e sono caduti insieme in un prato presso il camp di aviazione di Nive. I due apparecchi sono rimasti completamente distrutti. Dal rottami di uno di essi è stato tratto il cadavere del sergente Lock De Diet, di 24 anni, ucciso sul colpo e orrendamente mutilato; mentre dalla carlinga dell'altro apparecchio è stato tratto il corpo del sergente Lehage, gravemente ferito alla testa; questi venne trasportato morente all'ospedale.

Lo sciopero dei ferrovieri australiani

LONDRA, 8. — L'agenzia Reuters ha da Brisbane: «Nonostante che la commissione arbitrale abbia approvato i termini dell'accordo che era stato dichiarato soddisfacente per i ferrovieri scioperanti e per la raffineria di zucchero per la quale è sorto il conflitto, la serrata delle aziende ferroviarie dello Stato di Queensland non sembra prossima a cessare».

Si prevede che la lotta fra il Governo e la Trade Unions sarà accanita. Essa potrebbe anche condurre ad un sciopero generale, se il governo tentasse di organizzare un servizio ferroviario ridotto. Tutti i giorni gli operai organizzati delle Trade Unions compiono manifestazioni, senza però turbare l'ordine pubblico. Il sindacato dei ferrovieri australiani ha chiesto a tutti i suoi iscritti un contributo in danaro per venire in aiuto dei ferrovieri del Queensland. I sindacati degli altri Stati hanno consentito alla richiesta, pure avendo dichiarato di volersi mantenere estranei al conflitto. Un servizio automobilistico provvede al vettoviaggio, mentre il servizio postale di Queensland non sembra prossimo a cessare».

Scandalo politico a Belgrado

BELGRADO, 8. — Ha prodotto grande impressione in questi circoli politici l'arresto del cassiere del Ministero dell'Interno, Simone Stieff, imputato di aver sottratto dalle casse del Ministero oltre un milione e mezzo di dinari. Egli ammette di aver sottratto del denaro, ma afferma di averlo fatto dietro ordine dell'ex Ministro degli Interni, Maksimovic. Invitato ad esibire dei documenti comprovanti la verità delle sue affermazioni, lo Stieff ha dichiarato di non poter fare per timore che i documenti gli siano rubati e poi distrutti. L'arresto va messo in relazione con le voci corse negli ultimi tempi secondo le quali l'ex Ministro avrebbe commesso gravi abusi erogando dai fondi segreti del Ministero dell'Interno notevoli somme per concedere a prestito o a titolo di amici e parenti. DOMENICO DEL BIANCO direttore resp. Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine